Anno XIII N. 193 — Udine, Mercoledì 27 agosto 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2

Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » [illegible]

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno cent. 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I SERVI DI S. PIETRO

I giornali cattolici di Parigi pubblicano una serie di documenti importanti sul lavoro che si sta attuando per l'*organizzamento* cristiano d'una vasta e santa lega, per istringere maggiormente i cattolici attorno al centro della cattolicità.

Mons. Fava, Vescovo di Grenoble, ha avuto il pensiero di una bella intrapresa. Avendo veduto davvicino, come missionario, gli sforzi tentati in tutto il mondo dalla framassoneria per distruggere dappertutto la fede religiosa, conobbe interamente lo scopo di questa propaganda infernale; e poichè il Papato è il centro della vita della Chiesa, egli disse tra sè stesso: che il combattimento contro la framassoneria dovevasi concentrare attorno alla Cattedra apostolica.

Ma, come per tutte le opere che sul terreno religioso s'indirizzano alla generalità dei cattolici, occorreva a questa idea generosa l'approvazione del Sommo Pontefice, e questa non solo non è mancata, ma è stata larga e paterna.

Monsignor Vescovo di Grenoble espone e svolge il concetto dell'opera, il racconto della sua udienza, l'approvazione del Santo Padre e l'enumerazione delle indulgenze di cui l'opera sarà favorita. Interessante è la lettera di Monsignore all'eminente senatore, presidente della Società dei giureconsulti cattolici. Dalla lettura di questi documenti si trae la convinzione che la *Società dei servi e delle serve di San Pietro*, è chiamata a produrre i frutti più felici pel paese, in cui essa ha come naturalmente preso nascita, perchè, malgrado gli sforzi della setta che la vuole scristianeggiare, la Francia è e vuole restare la figlia primogenita della Chiesa cattolica.

La lettera di Mons. Fava, Vescovo di Grenoble, ha per iscopo di ben chiarire l'istituzione del Papato, e di annunciare la formazione della Società dei servi di San Pietro.

Non potendo riportare lo scritto in discorso, ne riproduciamo in succinto le conclusioni a cui riesce; e sono le seguenti:

I. Dio ha voluto conservare per sè stesso il governo del mondo fisico; ma ha affidato al Papato la direzione del mondo morale, dotato di libertà.

II. S'impone adunque a tutti gli uomini di rispettare quest'ordine stabilito da Dio, e d'obbedire al Papa, che opera in virtù della missione che Cristo Salvatore gli ha commesso.

III. L'ignoranza in cui è caduto il mondo, in generale, verso l'ordine stabilito da Dio, e dei diritti del Papa, non può annichilire questi stessi diritti, e meno ancora rendere caduca la volontà divina; appartiene adunque sempre al Papa di dirigere il mondo morale da sè stesso, o coll'episcopato sotto la sua autorità.

IV. Il mondo fisico obbedisce naturalmente alle leggi del Creatore, e l'ordine regna nella natura: lo stesso si dica quando gli uomini obbediscono alle leggi del mondo morale, di cui il Pontefice romano ha la custodia.

V. Le eresie, gli scismi, i partiti ostili alla Chiesa, tutto ciò che tende alla separazione si deve evitare, sotto pena di dolore, di ruina e di morte.

VI. La carità comanda a tutti di mantenere l'ordine stabilito da Dio, e di sforzarsi di ristabilirlo dove è stato distrutto.

VII. L'associarsi per far trionfare l'ordine di cui parliamo, il consecrarvi il suo tempo, i suoi sforzi, i suoi mezzi la sua influenza, la sua intelligenza e tutto il suo cuore, è il modo di assicurarsi di piacere a Dio e d'essere utili alla patria, alla sua famiglia ed a sè stesso.

In luogo di mostrarsi indifferenti od ostili alla missione del Papa, i capi di nazioni ed altri personaggi influenti sono obbligati a venirgli in aiuto.

Voler distruggere il Papato, è commettere un delitto somigliante al deicidio commesso dai Giudei.

Alla domanda fattagli da Monsignor Vescovo di Grenoble, il Santo Padre ha risposto col concedere molte indulgenze.

Importantissime sono le lettere dirette da Monsignor Vescovo al signor Luciano Brun, presidente del Comitato dei Giureconsulti cattolici, e la risposta dello stesso signor Brun, colla quale non solo aderisce all'invito fattogli, ma si obbliga di rivolgere tutti i suoi sforzi alla difesa del Papato, dichiarandosi a ciò invitato dalla fede e dal patriottismo.

« E' il destino, esso dice, e l'onore della Francia, di soffrire colla Chiesa e di trionfare con essa; questa nobile nazione sembra sia stata scelta per essere nelle mani di Dio, lo strumento umano della salute del Papato minacciato. »

GIUDIZI DELLA STAMPA FRANCESE
sul convegno dei due imperatori

La *Paix* considera il viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Peterhof come un atto pacifico per eccellenza e spera che esso dissiperà i malintesi esistenti fra i due paesi, ma soggiunge essere molto improbabile che tale atto produca cambiamenti nell'orientazione della politica europea.

Il *Times* è di parere che è impossibile fare deduzioni dall'intervista dei due Imperatori. Gli sembra poco lusinghiero per il nostro secolo che la pace dell'Europa dipenda da due personaggi. Tuttavia, soggiunge il giornale, se l'imperatore Guglielmo e lo Czar continueranno a volere la pace, essi avranno l'approvazione generale, meno quella di certi giornali francesi che sognano la *rivincita immediata*. Il *Times* opina che le moine della Francia verso i freddi uomini politici russi sono fatica sprecata.

Lo Standard dice: " Malgrado la riservatezza della diplomazia russa di fronte alle premure della Francia, la eventuale cooperazione della Francia e della Russia resta nell'ordine delle cose possibili. Soltanto, la Russia sa di non aver bisogno di affrettarsi, perchè troverà sempre la Francia disposta a concludere un'alleanza con essa. "

Il *Morning Post* crede che i due imperatori sieno egualmente desiderosi di mantenere la pace. Soggiunge che il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Russia non farà alcun male, ma può produrre un gran bene, sopratutto se i giornali russi e tedeschi rinunzieranno alle loro polemiche agrodolci.

IL CONGRESSO DI ANVERSA
ed una opportuna proposta

In occasione del Congresso Eucaristico di Anversa, del quale a nessuno può sfuggire l'importanza religiosa e sociale, crediamo opportunissimo riprodurre dal fascicolo francescano *La Crociata*, il seguente articolo:

« *Adorazione universale a Gesù Sacramentato* in riparazione delle continue offese in cui è lasciato.

E' generale nel popolo cristiano il sentimento della necessità di riparare con atti di pietà e di virtù le iniquità che allagano e desolano la terra. E, purtroppo, i mali religiosi e morali vanno ognor crescendo ed il pervertimento dilaga ognor più, invadendo oramai tutte le classi sociali, sicchè le leggi di Dio e della Chiesa non solo sono poste in dimenticanza, ma molte volte sono calpestate con furore satanico.

Tutti convengono che un sì incresciosо stato di cose non può prolungarsi, e i buoni vivono in apprensione per i castighi che stanno sospesi sul capo della povera umanità, se non si *risarciscono* le incessanti e molteplici offese che si fanno alla Divinità oltraggiata.

Il sentimento della riparazione va facendo strada nel cuore dei *cristiani*; ed è perciò che, specialmente in questo scorcio di secolo, sono sorte, nel seno della Chiesa opere egregie per il santo scopo, quali: « la *Comunione riparatrice*, la *Guardia d'onore al Sacro Cuore di Gesù*, *l'Adorazione notturna*, i *Nove Uffici del Sacro Cuore di Gesù*, la *Lega di Riparazione*, il *Carnevale santificato*, ecc. ecc. »

Ma queste eccellenti pratiche sono per lo più ristrette ad un manipolo di persone e formano d'ordinario il privilegio delle sole anime più ardenti. Era quindi mestieri aggiungere un'altra opera che fosse alla portata di tutti i buoni cristiani grandi e piccoli, giovani e vecchi, padroni ed *operai, uomini e donne*, e che per ciò stesso potesse più agevolmente diffondersi per ogni dove.

Ed a così sentito bisogno pensarono due pie *terziarie* torinesi, e la *Crociata* è lieta di farsi l'eco di questa novella pratica riparatrice che non mancherà certo di tornare assai gradita al Cuore adorabilissimo di Gesù, e che per la sua semplicità può, senza difficoltà, introdursi in ogni Parrocchia e Chiesa dove Egli sta Sacramentato.

Ecco ora alcuni cenni intorno al movente ed allo scopo della pia pratica, sulla quale richiamiamo la particolare attenzione dei lettori.

Tanto nelle città quanto nelle campagne, il Divin Redentore è dai Cristiani lasciato per una buona parte della giornata in abbandono nel SS. Sacramento dell'Altare. L'Amabile Gesù se ne sta chiuso e solo nelle Chiese per lunghe e lunghe ore. — Nel santo Tabernacolo Egli dimora come prigioniero. Non bastò per Lui il patire e *morire* sulla Croce, dare la vita e fin l'ultima goccia del suo Sangue Prezioso per amore degli uomini. Questi, sconoscenti ed ingrati a così grande bontà, lasciano il buon Gesù così dimenticato senza considerare la pena che egli prova per tanto abbandono!

E la pia pratica di riparazione si propone appunto di ravvivare la *fede* nella Divina Eucaristia, centro e sintesi della religione cattolica, *procurando il maggior* numero possibile di Adoratori a Gesù Sacramentato, non solamente *durante le* quarant'ore, ma in ogni epoca dell'anno ed in particolar modo nelle ore in cui le Chiese sono lasciate deserte.

---

18 APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

— Mi *odiate* più? domandò Armella con voce d'angelo.

— E voi mi amate?

— Sì, vi amo, Yves.

— Ah! voi m'amate?... Non ci credo.

— Che volete dire?

— Io vi detesto sempre più che mai. Il posto che io occupavo al *focolare*, voi me l'avete preso!... il poco d'amore che mi portava mia *madre*, voi *me lo* togliete lentamente.... la mia parte d'eredità voi me la rubate!

— Taci, fratello, disse Albino avanzandosi.

— Da quando in qua, osi tu darmi degli ordini?

— Da che ho l'età d'un uomo.

— Tu sei il minore!

— Davanti a mio *padre*, sì; *ma* in faccia a te, no; rispetto a lei, noi siamo eguali. *Io* non voglio che tu torni a domandarle se ella ti ami, nè a ripeterle che la odii.

— Sì, la odio! mormorò Yves sordamente, *e non* è la sola...

— Non piangere, Armella, riprese Albino; tu qui non occupi il posto di nessuno. Nostro padre e nostra madre hanno cuore abbastanza per *amarci tutti* e abbastanza denaro per renderci ricchi. Yves è felice di averti potuto salvar la vita, io sacrificherei la mia felicità per vederti contenta.

— Ciarle, disse Yves.

— Ve ne supplico, esclamò Armella congiungendo le mani; se voi mi amate, se siete per me veri fratelli, non vi detestate e non scambiatevi acerbe parole. Sarei troppo *triste se fossi* causa della vostra disunione. Yves, Albino, datevi la mano, prendete le mie, e non formiamo in questa casa che un cuor solo per amarci a vicenda.

— Armella! se tu sapessi... balbettò Yves.

E *incrociò le* braccia sulla tavola senza più dir parola.

Albino si ritirò.

Dopo un quarto d'ora di silenzio, Armella *toccò leggermente la spalla* d'Yves.

— Se sapessi che cosa? domandò essa.

— Ah! non lo posso dire... Io so lottare contro un lupo, ma non so spiegarmi. E poi ho la voce dura, e il tuo parlare è sì dolce, lo si direbbe una musica... Ci sono dei *momenti* in cui mi commuove il *cuore* in modo che sono come ubbriaco... Or ora tu hai detto: *Se sapessi che cosa?* io mi sono sentito il sudore alla fronte, eppure quando misi il mio braccio nella gola del lupo non ebbi nè debolezza, nè paura... Io ti detesto! Io ti fuggo! Io t'insulto e ti *vorrei morta!* Ma *tutto questo* è la *mia* infelicità... Tu m'hai ammaliato... E io sono come una bestia feroce con degli istinti carnivori... Eppure il lupo mangerebbe *l'erba ai tuoi piedi se tu il volessi*... Tu non mi capisci, Armella... Il mio linguaggio è scapigliato e selvaggio... Che bisogna dunque fare e dire per provarti che t'amo?

— Parlarmi dolcemente come fai ora; non più maltrattare Albino, divenire buono verso Marta, rispettoso per tuo padre, e quando *incontrerai il falciatore per la strada*, non insultarlo.

— E tu m'amerai Armella?

— Con tutto il mio cuore, rispose la giovinetta.

— Ah! io sono felice! Felice d'esser ferito, di sentire il mio sangue scorrere e la ferita bruciare... Io diventerò buono verso tutti e a quelli che si meraviglieranno di vedermi cambiato, dirò: E' un miracolo di *Armella. Se mai incontro la Gervasia, le* sputo in viso.

— Non essere più impaziente di Dio, disse Armella.

Quando Marta e suo marito entrarono in casa, videro Yves e Armella che discorrevano con abbandono. Il giovane pareva *sì felice, che la sua bruttezza era quasi* sparita.

Egli era brutto. La fronte bassa era sormontata da capelli rossi. I suoi sopraccigli irti ornavano due occhi chiari, penetranti, la cui espressione era per lo più feroce. Egli era piccolo, membruto; aveva del toro e della tigre. Faceva spavento, e di ciò pareva averne piacere. Le giovani lo fuggivano, i fanciulli ne avevano paura. Cupo, geloso, invidioso, vedeva tutto dal lato *cattivo. Le sue stesse tenerezze* erano congiunte all'odio ed alla collera. Ciò che amava, l'avrebbe voluto tutto per sè.

(Continua)

Gli ascritti all'opera non si assumono alcun obbligo di fermarsi per lungo tempo in Chiesa per l'Adorazione; per chi non può soffermarsi nè per un'ora, nè per mezz'ora, possono bastare pochi minuti. Ognuno è perfettamente libero di regolarsi secondo il tempo delle sue occupazioni e dei suoi impegni.

L'essenziale è che si faccia strada nei Cristiani un santo impegno di non passare avanti le Chiese, anche recandosi al lavoro, e venendo, senza entrarvi e rivolgere un saluto di riconoscenza e di amore a Gesù Sacramentato, che sta qui come Padre, come amico, come fratello per ricevere i cristiani e compartir loro le grazie di cui hanno bisogno.

Con quest'*atto di adorazione quotidiano* l'opera di riparazione forma l'intenzione di risarcire l'*adorabilissimo* Cuor di Gesù non solo delle freddezze ed ingratitudini *degli uomini, ma ancora dei disprezzi* e dei peccati di un gran numero di cristiani ed in particolar modo di bestemmie, per la profanazione delle feste, e per le *irreverenze e sacrilegi di cui si rendono pur* troppo colpevoli taluni, accostandosi, senza le dovute disposizioni, alla Mensa Eucaristica, massime nel tempo Pasquale.

Siccome poi, in molte località, le Chiese sono chiuse per il pericolo di profanazione rimanendo deserte una buona parte della giornata, così gli ascritti all'opera si propongono, d'accordo coll'Ecclesiastica Autorità, di ovviare a tale inconveniente ed al pericolo temuto sia mediante custodia della Chiesa per parte di persona fidata, sia collocando una cancellata in ferro in fondo della Chiesa come è già costume per taluni Ordini religiosi ed in alcune località di campagna. Del resto, quando non si possa far diversamente, e la prudenza lo consigli, le stesse persone adoratrici possono sorvegliare perchè non succedano inconvenienti nelle Chiese.

Inoltre, col medesimo spirito di fede e di riparazione, gli ascritti fanno promessa di adoperarsi perchè ritornino in fiore nelle famiglie gli usi cristiani, delle preghiere del mattino e della sera, dell'*Angelus Domini* e del segno della croce prima e dopo il cibo.

Speriamo che questi rapidi cenni invoglieranno i buoni Cristiani a farsi Apostoli dell'Opera dell'*Adorazione riparatrice* loro proposta e si adopreranno perchè essa sia senza altro iniziata nelle Chiese da essi frequentate.

I Terziari e gli ascritti alla Compagnia del SS. Sacramento del Sacro Cuore di Gesù, i membri di Società Cattoliche Pio Unioni, ecc., devono essere le prime reclute dell'Opera stessa, sulla quale non potranno certo a meno di scendere copiose le benedizioni del Signore.

I fatti di Castrocaro

La *Riforma* si è affrettata a dipingere quale una innocua ragazzata il moto rivoluzionario che doveva scoppiare a Castrocaro; l'*Agenzia Stefani* rincarava la dose, dichiarando addirittura che erano tutte fiabe.

Intanto però ritroviamo nel *Pungolo* di Napoli il seguente telegramma da Roma 21:

« In seguito ai fatti di Castrocaro, la direzione generale della polizia ha ordinato delle perquisizioni in diverse città e borgate del regno. Da quanto pare, la direzione generale di polizia va in cerca di armi ».

E si noti che il *Pungolo* è giornale ferventemente crispino; dunque qualche cosa di vero ci dev'essere nelle sue informazioni. Che ne dice la *Riforma?*

La *Gazzetta dell'Emilia* poi ha da Bagnacavallo le seguenti notizie che preannunziano futuri moti:

« ...da un pezzo si andava propalando come in Lugo vi fossero depositi di armi, di dinamite, ecc., e come si stesse preparando un moto rivoluzionario che dovea appunto estendersi in Toscana, poichè i paesi di Castrocaro, Dovadola, Modigliana, ecc., hanno elementi che molto assomigliano, in fatto di principii politici, a quelli dei paesi nostri, e coi quali paesani questi di qui pare che se l'intendono molto bene.

Il moto rivoluzionario adunque doveva scoppiare dalla notte della domenica al lunedì passato, e sembra davvero che si dovesse estendere a tutta la provincia di Ravenna, a quella di Forlì, e parte di quella di Firenze, e della vostra. Il telegrafo rotto in diversi punti della provincia di Ravenna, il giornaccio che si è visto fare nei giorni passati di faccie sconosciute nei paesi nostri, l'abboccarsi che hanno fatto costoro coi più facinorosi e caldi radicali, non lascia dubbio che il moto dovea prendere proporzioni abbastanza gravi e terribili.

Ora adunque pare che si aspetti l'epoca degli scioperi degli operai, e cioè nel prossimo inverno: allora è da temersi che qualche cosa verrà tentata, e se tutta la energia del sottoprefetto di Lugo, e la oculatezza del comm. Sensales non arriveranno ad impedire questi prevedibili guai, è probabile che qualche moto si tenterà con grave danno di molti interessi e dell'ordine perturbato. »

Il Congresso Antischiavista di Parigi
e il Congresso del Card. Lavigerie

Una lettera del cardinale Lavigerie invita i presidenti dei varii Comitati antischiavisti ad intervenire all'apertura del Congresso di Parigi; essa avrà luogo il 21 settembre 1890, con una funzione religiosa nella chiesa di S. Sulpizio, che verrà presieduta dal card. Richard, arcivescovo di Parigi.

Il Congresso, avverte il cardinale Lavigerie, dovrà nominare il giurì che sarà chiamato a decidere sul concorso, che per ordine di Sua Santità ha indetto per la composizione di un'Opera popolare, la quale sia giudicata la più idonea a giovare all'abolizione della schiavitù africana.

Il premio è di lire 20 mila, ora depositate alla Banca di Francia e che verranno date all'autore premiato appena conosciuta la decisione del Giurì.

Ora sono alcuni mesi, l'E.mo Lavigerie scriveva al Re dei Belgi:

« Propongo l'apertura di un concorso per la composizione di un'opera popolare destinata ad illuminare e dirigere l'opinione nella questione della soppressione della schiavitù. E' nota l'importanza che ebbero un mezzo secolo fa, in Inghilterra, in America, in Francia le opere composte a tal fine da uomini ragguardevoli.

Nel nostro secolo istesso si può dire con verità essere stato un semplice romanzo, lo *Zio Tom*, che decise irremissibilmente la soppressione della schiavitù americana. Non aspetto se non il termine dei lavori della *Conferenza di Bruxelles* per dichiarare aperto il concorso. »

Il concorso ora è aperto. Le opere si mandino entro il 31 dicembre 1891 al *Segretario dell'Opera antischiavista, rue Chomel 6, Parigi* o alla *Procura delle Missioni d'Algeri, 27, rue Cassette, Parigi.*

L'inchiesta sul lavoro in Francia

Per il momento la discussione dei problemi sociali, che all'epoca del 1 di maggio sembrava quasi la sola interessante per tutta Europa, si è assopita in una specie di letargo, interrotto soltanto da varie notizie intorno alle scissure dei socialisti di Germania, che sembrano poco promettenti per coloro che aspirano a riformare radicalmente le condizioni del contratto del lavoro. Anche in Francia i risultati degli studii seguiti con molto zelo hanno scoraggiato e raffreddato alquanto i novatori. Ma è probabile che nell'autunno prossimo l'argomento ritorni in voga; poichè tutti i parlamenti europei, nel separarsi per le vacanze, hanno lasciato sospesa qualche parte della legislazione operaia, della quale converrà poi riprendere l'esame, senza contare gli innumerevoli Congressi che devono tenersi nell'intervallo e nei cui ordini del giorno figura sempre qualche punto relativo alla questione del lavoro. La serie sarà, anzi, aperta dai Congressi cattolici, a Gobienza per la Germania, a Liegi pel Belgio, oltre l'importantissimo Congresso dei giureconsulti cattolici di Francia, che tutti largissimamente si occupano dello studio dei problemi sociali. Da parte dei socialisti, poi, al Congresso di Halle risponderà quello di Chatellerault in Francia, prescindendo da altri minori. Sono dunque da prevedersi nuove ebullizioni del mondo operaio.

Frattanto accadono fatti caratteristici ed abbastanza sorprendenti, di cui è duopo tener conto, per raccogliere gli elementi di un giudizio. Per esempio, nella Svizzera, ove tanti uomini egregi lavorano con ardore instancabile per le classi lavoratrici la famosa richiesta della giornata normale di otto ore è caduta oggimai in discredito. I padroni, componenti la Società fra industriali costruttori di macchine, hanno conferito coi loro operai, offrendo una giornata di dieci ore col riposo domenicale purchè desistano da qualunque agitazione *assurda* per una regola uniforme e legale mentre la necessità della produzione varia all'infinito da luogo a luogo e da opificio ad opificio. Ebbene, gli operai ammisero la giustezza del regolamento dei padroni e si accordano con essi.

In Francia, il sindacato delle industrie tessili ed affini di Tourcoing, in cui si trovano in eguale numero i delegati dei padroni e degli operai, alle domande ricevute dalla Commissione d'inchiesta sul lavoro ha risposto: 1° di non riconoscere punto, nel campo dei principi il diritto dello Stato ad intervenire nel contratto del lavoro; 2° di ritenerlo d'altronde praticamente impossibile, finchè non si basi sopra un accordo internazionale, il quale d'altra parte apparisce più che chimerico; 3° quanto alla giornata di otto ore di stimarsi felice se per mezzo di un accordo internazionale si potesse gradualmente arrivare alla giornata media di dieci ore.

Anche questa è da tenere a mente!

I Congressi cattolici si occuperanno certamente del bene degli operai; ma quanto alla giornata di otto ore, la lascieranno ancora maturare. Le soluzioni precipitate avrebbero l'effetto contrario di ciò che si desiderano.

QUEL CHE SANNO FARE I FRATI

Si legge nel *Journal des Débats*:

« La condizione dei lebbrosi a Madagascar è a un dipresso quella in cui si trovavano una volta in Europa e in cui si trovano ancora in Oriente: essi sono cacciati dalle loro famiglie e sono rilegati fuori dei loro villaggi per disposizione della legge malgascia, che proibisce ogni rapporto con essi. La maggior parte, essendo *priva* dell'uso *delle membra*, non avrebbe il modo di nutrirsi, se persone tanto caritatevoli quanto i nostri Missionari non si fossero sforzati di venir in aiuto ai meschini, *erigendo*, quasi senza risorse, un ospedale per i lebbrosi nelle vicinanze di Tananarive.

« A due leghe dalla capitale, non lontano dal bel villaggio d'Illafy, ove è nato il primo maestro e di fronte alla città sacra di Ambohimanga, sorgono le modeste fabbriche che servono di asilo a quegli infelici.

« I primi ospizii che furono costruiti nel 1872 non erano che casolari di mattoni, ricoperti di paglia, secondo la maniera di fabbricare di quelle regioni.

« Il poco danaro di cui poteva disporre in quei tempi la Casa missionaria non permetteva di fare di più.

« Dall'anno passato i lebbrosi sono ricoverati, se non in palazzi, al certo entro case ben costruite e provviste di tutti i ripari per le intemperie delle stagione.

« Due lunghi fabbricati di mattoni, ricoperti di tegole, ed in mezzo una casa imbiancata con calce e che è l'ufficio di Chiesa, costituiscono l'Ospedale dei lebbrosi ad Abohivaraka.

« Alquanto più lontano si scorgono alcune piantagioni di riso, coltivate da coloro, la malattia dei quali non è tanto grave ed ha loro risparmiato l'uso delle membra, e servono ad alimentare una parte degl'infermi, che raggiungono il numero di circa duecento.

« Ho visitato l'ospedale una domenica, all'ora degli ufficii divini della sera: quegli, che ancora si possono muovere sulle gambe, si erano riuniti in chiesa, e vi intuonavano cantici sacri.

« Essendo la lebbra una malattia, che ben si conosce in Europa, per le descrizioni che se ne pubblicano, non vi parlerò dello spettacolo orribile, che offrono le persone private d'una o più delle loro membra, e l'aspetto delle quali spesso non è che tutta una piaga.

« Gli uomini che si dedicano a dar loro qualche sollievo, ad onta che ispirino tanta ripugnanza, sono veramente degni di tutta la nostra ammirazione, e non è che un'opera di giustizia quella di rendere omaggio alla abnegazione dei nostri missionarii, che per i primi hanno pensato ad istituire un ospedale per i lebbrosi, e che non hanno altra preoccupazione dal giorno che esiste; quella cioè di migliorare sempre più la sorte dei loro malati, e di aumentarne il benessere per quanto le deboli risorse possano loro permetterlo. »

Governo e Parlamento

Circolari ministeriali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due circolari del ministro dell'interno dirette ai prefetti del Regno, la *prima* relativa alla compilazione dei bilanci e ruoli delle tasse comunali e la seconda sulla compilazione delle proposte per la nomina dei sindaci.

Il Credito fondiario

Il 24 corr. fu firmato a Lucerna il Protocollo per la creazione del nuovo Istituto di Credito fondiario italiano, fra il Sindacato italo-tedesco, la Banca Nazionale d'Italia e la Società *immobiliare.*

Il nuovo istituto, che avrà cento milioni di capitale, comincierà le sue operazioni con 30 milioni, versati ed assunti per metà dalla Banca Nazionale d'Italia e per metà dal Sindacato italo-tedesco e dalla Società Immobiliare.

ITALIA

Genova — *Armi storiche.* — Negli uffizi del Genio Civile marittimo sono esposte alcune bombarde trovate negli scavi subacquei che si fanno nel porto. Sono piccoli cannoni antichissimi, di ferro battuto e cerchiato, con caricamento a retrocarica. Già si sapeva che anche nelle armi antichissime si era fatto uso del moderno ed ora generale sistema a retrocarica, ma è questo un importante ritrovato per la storia delle armi da guerra, e un prezioso documento per i nostri musei militari. Tali armi rimonterebbero al XV secolo cioè ai primi tempi delle armi da fuoco.

Siena — *Nobile ritrattazione.* — Il sac. D. Flavio Bassi autore di un opuscolo pubblicato in Siena col titolo « Care pagine mie » nel quale contenevansi idee riprovevoli sia in riguardo alla morale e alla religione, sia in riguardo alla Chiesa e al Sommo Pontefice, pentito del proprio errore ha messo nelle mani di S. E. R.ma mons. Arcivescovo Zini un'ampia ritrattazione.

Subiaco — *Ingresso trionfale.* — L'E.mo cardinale Macchi, nominato amministratore apostolico dell'abbazia di Subiaco, fece l'altro ieri il suo ingresso. Lo ricevettero alla porta della città il sindaco e gli assessori in *forma ufficiale* Non mancava il concerto municipale, vi furono spari di mortaretti ed evviva entusiastici. Il cardinale passò sotto un arco di trionfo adornato di damaschi e fiori, sormontato dallo stemma cardinalizio. Alla sera grande luminaria. Il paese era insomma festante.

Figurarsi la bile dei framassoni e dei mangia preti!!

ESTERO

Belgio — *Il Congresso Eucaristico di Anversa* — Il Congresso Eucaristico di Anversa continua nei suoi lavori con affluenza veramente meravigliosa.

Degno di nota fra tanti discorsi che vennero pronunciati è specialmente quello di ieri di Mons. Vaughan, l'eminente Vescovo di Salford sulle conversioni in Inghilterra.

I particolari che l'illustre Vescovo ha dato nel progresso che si verifica nella gran Brettagna circa il ritorno al cattolicismo furono dei più confortanti e fecero molta impressione sui Congressisti.

I risultati che si avranno da questo Congresso di una eccezionale importanza per il gran numero di convenuti e per gli argomenti che si sono trattati, costituiranno un vero trionfo della fede e una consolazione non solo pei cattolici del Belgio ma di tutta la cristianità.

Francia — *Un curioso esperimento* — Giorni sono, ebbe luogo in Francia, un interessante esperimento, che mirava a stabilire il tempo esatto che sarebbe necessario per diramare telegraficamente in tutta la Francia l'ordine di mobilizzare l'esercito.

Tutti i posti telegrafici del territorio francese, diecimila circa, furono in quel giorno messi, intermediaria l'amministrazione telegrafica, in comunicazione collo stato maggiore dell'esercito, cui ciascun ufficio fece conoscere l'ora nella quale la comunicazione fu stabilita, ossia l'istante preciso nel qu le l'ordine di mobilitazione sarebbe pervenuto al posto.

L'esame di questi rapporti stabilisce il tempo necessario alla trasmissione generale dell'ordine di *mobilitazione* e si riti ne che non sarebbero occorse più di tre ore perchè la polizia facesse il giro della Francia.

Germania — *Per i fanciulli che sono al lavoro.* — L'imperatore di Germania ha ordinato che tutti i fanciulli i quali lavorano nelle manifatture del governo siano esaminati dai medici; tutti gli altri che saranno trovati di costituzione debole o sofferenti verranno inviati nelle città di mare a spese dello Stato.

Cose di casa e varietà

Al Santuario delle Grazie

Continua il devoto concorso dei devoti al Santuario della B. V. Incoronata delle Grazie.

Come abbiamo già annunciato la miracolosa Imagine della SS. Vergine resterà esposta nell'altar maggiore del Santuario fino a Sabato p. v. — Anche i provinciali accorrono numerosi fin dai più lontani centri, ed in ogni ora della mattina sono numerose le Comunioni dei fedeli.

L'ultima volta che l'Imagine miracolosa venne esposta solennemente sull'altar maggiore del Santuario, fu nel 1879 il 30 maggio, e vi rimase fino al 4 giugno.

Processo per tentata infrazione all'articolo 183 del Codice Penale, svoltosi alle Assise di Udine

E' uscito l'opuscolo che con esattezza raccoglie l'interrogatorio, gli atti, la requisitoria contro due Sacerdoti accusati d'infrazione all'articolo 183 del nuovo Codice Penale.

Nell'opuscolo stesso si leggono le difese degli avvocati, i quesiti proposti dal Presidente della Corte d'Assise ai giurati ed il verdetto di questi.

L'opuscolo è di pagine 48 in VIII, a due colonne.

Si vende a centesimi 50 la copia, presso la Tipografia del Patronato — Udine via della *Posta*, n. 16.

Gli associati al Cittadino Italiano potranno avere l'opuscolo per soli centesimi 30 presentando la fascetta con cui ricevono il *Giornale*.

Movimento giudiziario

Monassi giudice a Venezia applicato all'istruzione dei processi penali, è tramutato a Udine.

Tempesta a Tolmezzo

Il temporale dell'altr'ieri produsse guasti gravissimi nel territorio di Tolmezzo dove la grandine cadde spessa coi suoi chicchi grossi come uova di piccione.

Corsa di piacere

Domenica 31 agosto corr., in occasione della festa e fiera di S. Augusta avrà luogo una corsa di piacere con treni speciali e biglietti di andata-ritorno di 2. e 3. classe a prezzi ridotti del 60 per cento da Venezia-Vittorio e da Udine-Vittorio.

Pubblici *divertimenti*:

Ricevimento dei gitanti con tre bande musicali — Passeggiata con musica nei luoghi pittoreschi della città — Tombola di beneficenza — Illuminazione straordinaria e fuochi artificiali — Grande festival — Concerti musicali — Spettacolo d'opera — Fiaccolata con musiche da Piazza Flaminio alla Stazione, per la partenza del treno speciale.

Treno speciale con fermata e vendita dei biglietti nelle seguenti stazioni.

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno non compresa la tassa di bollo,

Andata

Venezia 2.a classe L. 4.75, 3.a 3.10 partenza ore 6.20 ant. — Mestre 2.a classe L. 4.15, 3.a 2.75 partenza ore 6.35 ant. — Mogliano 2.a classe L. 3.55, 3.a 2.35 partenza ore 6.51 — Treviso 2.a classe L. 2.75, 3.a 1.85 partenza ore 7.11 ant. — Spresiano 2.a classe L. 1.9?, 3.a 1.30 partenza ore 7.35 ant. — Susegana 2.a classe L. 1.50, 3.a 1.00 partenza ore 7.48 ant. — Conegliano 2.a classe L. 0.95, 3.a 0.65 partenza ore 8.16 ant. — Arrivo a Vittorio alle ore 8.45 ant.

Ritorno

Vittorio	partenza ore	11.30	p.
Conegliano	arrivo ore	12. —	»
Susegana	»	12.21	»
Spresiano	»	12.31	»
Treviso	»	12.51	»
Mogliano	»	1.12	»
Mestre	»	1.26	»
Venezia	»	1.40	ant.

Vengono inoltre *ammesse* alla vendita di biglietti di andata-ritorno per Vittorio, colla medesima riduzione del 60 0/0, le *seguenti* stazioni;

Prezzi dei biglietti di andata-*ritorno* non compresa la tassa di bollo:

Udine 2.a classe L. 6.20, 3.a 4.05 — Codroipo 2. classe L. 4.70, 3.a 3.10 — Casarsa 2.a classe 4.05, 3.a 2.65 — Pordenone 2.a classe L. 2.95 3.a 1.95 — Sacile 2.a classe L. 2, 5. 3.a classe 1.45.

Nell'andata: I viaggiatori provenienti dalle stazioni comprese fra Venezia e Conegliano dovranno esclusivamente valersi dello Speciale apposito, e quelli del tratto Udine-Conegliano dovranno partire col treno 593 (ore 4.40 ant.) del 31 agosto proseguendo da Conegliano per Vittorio collo Speciale.

Nel ritorno: tutti i viaggiatori indistintamente potranno prender posto nello Speciale e in qualunque treno ordinario, esclusi i diretti fino all'ultimo del giorno 1 settembre.

Offerte per gl'incendiati di Lombay

Colloredo di Prato con Nogaredo seconda offerta lire 6.70 — Zivacco ed annesse lire 9.44 — S. Paolo lire 2 — Udine S. Giorgio lire 10 — Vissandone lire 10 — Campomolle lire 3.07 — Pozzecco lire 2.46 — Bertiolo lire 3.86 — N. N. di detto luogo lire 1.68 — Attegna seconda offerta lire 5 — Forni di Sotto lire 5.67 — Pontebba lire 12.60 — Forgaria ed annesse lire 15.

Obolo al S. Padre

Fagagna lire 15.30 — Forgaria Clero e Popolo lire 8. — Protestando il mio affetto e la mia obbedienza al S. Padre Leone XIII offre lire 2 D. Luigi Nigris.

Annegato

Il fornaio Bernardis G. B. da Treppo Grande, trufatosi nel torrente Cormor per prendere un bagno fu colpito da apoplessia e vi rimase annegato.

Piccolo ladro

Tondolo G. minorenne più volte condannato per furto venne a cura del locale Ufficio di P. S. *fatto rinchiudere nell'Istituto di correzione Turazza in Treviso.*

Impiego del sughero

Il signor De Vassou, *amministratore* delegato della Società *La Subèrine*, ha testè presentato alla Società d'incoraggiamento una brillissima memoria intorno allo sviluppo che in breve tempo ha acquistato l'industria della polverizzazione del sughero mercè l'impiego di una nuova specie di macina, la quale con una sola macinazione dà una serie di polveri d'ogni grossezza, inclusavi quella impalpabile che passa attraverso una tela di 140 fili al pollice quadrato.

Il costo di questa macina è insignificante e la spesa di manutenzione è quasi nulla.

Le polveri ottenute colla nuova macina hanno delle applicazioni svariatissime a seconda del loro grado di finezza. Le più fini, dette impalpabili, vengono acquistate dai *droghieri e dai farmacisti* i quali le impiegano *vantaggiosamente* in sostituzione del licopodio.

Con le polveri medie la Compagnia La Subèrine è riuscita a comporre un cemento plastico, che, misto in date *proporzioni* al gesso da formatori, dà un prodotto resistente e ad un tempo leggierissimo.

Perciò viene utilmente adoperato per le decorazioni, gli ornati ed i bassi rilievi pei quali si richieda grande leggerezza.

Colle polveri grosse poi, agglomerate mediante processi speciali, si fanno dei mattoni e mattoncini d'ogni forma e dimensione, i quali alla solidità ed alla estrema leggerezza accoppiano il vantaggio di essere al pari del sughero cattivi conduttori del calore, del freddo e del suono, e per di più hanno anche la importantissima proprietà di essere incombustibili.

Generalmente la Società produce due generi distinti di mattoni e mattoncini; gli uni a base di gesso e gli altri a base di ossicloruro di zinco. Questi ultimi sono specialmente impiegati nei lavori marittimi.

I primi, di prezzo assai inferiore, sono molto ricercati dai costruttori per il rivestimento delle vôlte, per i tramezzi nei piani superiori, pei pavimenti dei piani terreni, per le serre, per le ghiacciaie, pei villini ecc. ecc. Le Società telefoniche li hanno adottati pel rivestimento delle sale di commutazione e delle loro poste telefoniche.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 34ª — *Grani*

Lamentasi sempre la scarsità dei cereali sulla piazza. La siccità perdurante ha impensierito i tenutari dei grani, che decisero di limitare le vendite, per non restar sprovvisti in seguito stantechè il raccolto del granone sarà in quest'anno molto ridotto, ammenochè le pioggie, che pare siano disposte ora a cadere, non vi apportino almeno in parte un rimedio.

Tutto il grano portato fu venduto per le attivissime domande.

Si misurarono: Martedì, ett. 120 di frumento, 197 di granoturco, 90 di segala,

Giovedì — ett. 210 di frumento, 188 di granoturco, 200 di segala,

Sabato — ett. 330 di frumento, 280 di granoturco, 170 di segala.

Rialzarono: il frumento cent. 17, il granoturco cent. 90, la segala cent. 36.

Prezzi minimi e massimi

Martedì — Frumento da lire 16.— a 17.— granoturco da lire 12.— a 13.25, segala da lire 11.— a 11.15, avena da lire 6.58 a 6.77.

Sabato — Frumento da lire 15.50 a 17.— granoturco da lire 12.— a 14.—, segala da lire 11.— a 11.50.

Foraggi e combustibili

Mercati ben forniti.

Mercato dei lanuti e dei suini

21. V'erano approssimativamente: 15 castrati, 35 pecore, 20 arieti.

Andarono venduti:

15 castrati da macello da lire 1.20 a 1.30 al chil. a p. m.; 14 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 16 per macello da lire 1.00 a 1.10 al chil. a p. m., 12 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 6 per macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.

Molti compratori tanto *forestieri* che provinciali.

175 suini d'allevamento, venduti 30 a prezzi di merito. Poche *domande*. Si notò un ribasso dall'8 al 10 0/0.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
» »	»	»	»	1,70
» »	»	»	»	1,60
» »	secondo	»	»	1,50
» »	»	»	»	1,40
» »	terzo	»	»	1,30
» »	»	»	»	1,20
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,60
» »	»	»	»	1,10
» »	secondo	»	»	1,40
» »	»	»	»	1.30
» »	terzo	»	»	1,80
» »	»	»	»	1,20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40 1,50
« di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 2.

Diario Sacro

Giovedì 28 agosto — s. Agostino v. e dott.

ULTIME NOTIZIE

Feste a Carpineto

Alla fine di questo mese a Carpineto città natia del Santo Padre si inaugurerà con feste solenni l'acquedotto nuovo costrutto a spese del Papa.

Per un monumento al Cardinale Massaia

A Toscolano si è formato un comitato per innalzare un monumento al compianto Card. Massaia. Ne accettò la presidenza il viaggiatore neo-deputato *conte Antonelli*.

Circoli sciolti

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica un decreto ministeriale in data 22 corr. col quale furono sciolte le associazioni, comitati e circoli intitolati *Pietro Barsanti* e *Guglielmo Oberdank*.

I funzionari di pubblica sicurezza di tutti i luoghi ove esistono codesti sodalizi eseguirono ieri detto decreto sequestrando statuti, carte e liste di soci. A Roma sequestrarono quattro bombe nel domicilio di certo Mancini Domenico. Operarono degli arresti e fu rimessa ogni cosa all'autorità giudiziaria pel relativo procedimento.

Proteste contro l'elezione del co. Antonelli

Si annunzia che vari elettori hanno diretta una protesta alla Giunta delle elezioni per l'annullamento dell'elezione di Antonelli per corruzione.

Cavallotti e Imbriani presenteranno interpellanze dirette a Crispi e all'onor. Zanardelli.

Tre bersaglieri fulminati

Telegrafano da Montechiari 26:

Mentre una colonna del 10. bersaglieri a poca distanza da Montichiari disponevasi in bosco, cadde un fulmine che colpì tre bersaglieri.

Il caporale Gatti Domenico di San Pietro di Legnago riportò una contusione alla coscia destra causata da un *colpo di* fucile cui fu spaccato il calcio dal fulmine.

Il soldato Artioli Adolfo di Modena riportò una scottatura di 2. grado alla gamba destra.

Il soldato Starniolo Domenico di Messina fu lanciato sominudo in un fosso, dopo d'avere riportate diverse ustioni al piede sinistro.

Incendi

Telegrafano da Ferrara;

La recrudescenza degl'incendi nella nostra provincia si accentua sempre più a Copparo, a Massafiscaglia; nella grande plaga dei terreni bonificati giornalmente si verificano incendi a danno di privati ed amministrazioni.

Uragani

Telegrammi in data di ieri ci annunziano che a Città di Castello, in causa di un ciclone furono interrotte le comunicazioni. Un'infinità di piante annose furono sollevate, e smantellati i tetti di alcune case.

Crollarono quattro chiese.

Si hanno a deplorare diversi feriti. A Pistrino fu atterrata una casa e rimasero sepolte cinque persone.

La scorsa notte nei territori di Valperga, Castellamonte, Salsassa e Courgnè si scaricò un furioso ciclone, che ha devastato completamente quelle ubertose campagne.

Per le campagne, ai piedi degli alberi, si trovarono centinaia di uccelli uccisi. La grandine è scesa con tale violenza che molti alberi furono spogliati dalla corteccia.

I vetri di molte stazioni ferroviarie furono ridotti a pezzi.

A Rimini un impetuoso uragano devastò parte dello Stabilimento dei bagni svellendo alberi e abbattendo *molti* fumaiuoli.

Mentre imperversava il turbine, si sviluppò un incendio nella fabbrica di fiammiferi della vedova Ghetti. La pronta opera dei pompieri, dei soldati e dei cittadini circoscrisse le fiamme.

Da Torino telegrafano:

Ieri a due chilometri dalla spiaggia della Foce si formò una tromba marina che presa dal suo *giro* vertiginoso, passò attraverso il cantiere Cravero, strappando la tettoia dell'officina dei minorenni, abbattendo due o tre caminiere, e recando un danno di duemila *lire* circa.

La tromba svelse molte piante dell'orto della casa di Patronato, poi colpì il campanile della chiesa di San Pietro, e sfrondò altre piante nella vicina villa Rubattino.

Fra Caprivi e De Giers

Fra tutte le proposte fatte da Caprivi a De Giers, sarebbe stata accolta soltanto quella di un progetto di misure internazionali da prendersi contro gli anarchici e i nichilisti.

Tutti i *governi* europei sarebbero dal ministro russo, invitati ad associarsi all'*effettuazione* di tal progetto.

I socialisti tedeschi

Informano da Berlino:

Il partito *socialista* ha deciso di commemorare solennemente il 31 agosto l'anniversario della morte di Lassalle. I membri di tutte le società elettorali, di educazione per i clubs democratici ed altri sodalizi faranno a Berlino delle gite con vapori e colla ferrovia.

Il governo non potendo per ora impedire tale commemorazione ha preso già straordinarie precauzioni.

Una città incendiata

Telegrafano da Budapest 26:

La città di Tokay è quasi intieramente bruciata. Le chiese e gli edifici pubblici furono distrutti. Dodici case soltanto sono salvate.

Continua l'incendio di Tokay. L'uragano impedisce il salvataggio. Gli abitanti sono rimasti senza cibo. Altri incendi sono segnalati in vari punti del paese.

Cholera e quarantene

Madrid 21. Nelle provincie infette vi *furono* 79 casi di cholera con 39 decessi.

Cairo 29. Venne deciso di stabilire un secondo posto di quarantenne a Ras Mallaz nel golfo di Suez.

Parigi 26. Nella seduta di ieri al Comitato consultivo d'igiene il dottor Pronst *comunicò* una serie d'informazioni sul cholera, e constatò che le potenze prendono ovunque energici provvedimenti contro il cholera. Soggiunse che i posti sanitari francesi al confine spagnolo funzionano perfettamente.

TELEGRAMMI

Londra 26 — Il *Daily News* ha da Odessa la conferma delle misure che contro gli ebrei si emaneranno in ottobre.

Copenaghen 25 — Catalani ministro d'Italia ha presentato le sue credenziali.

Parigi 26 — La *Paix* dice che l'invio di un certo numero di navi francesi nelle *acque italiane* per salutare Umberto deve fin d'ora considerarsi assolutamente certo.

Antonio Vittori gerente, responsabile.